



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 7 dicembre 2012 (12.12)
(OR. en)**

17339/12

**TELECOM 249
MI 810
COMPET 761
CONSOM 154
DATAPROTECT 145
RECH 457
AUDIO 130
POLGEN 211**

NOTA

della: presidenza
alle: delegazioni

Oggetto: Strategia Europa 2020
a) Esame intermedio dell'Agenda digitale europea – Fasi successive
b) Analisi annuale della crescita
- Dibattito orientativo

L'analisi annuale della crescita e l'agenda digitale europea, della Commissione, contribuiscono entrambi alla Strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. La revisione dell'agenda digitale, la cui adozione è prevista per il 19 dicembre 2012, intende valutare il modo migliore per riorientare l'ADE al fine di spronare l'economia digitale con misure, nei settori chiave, reciprocamente stimolanti e complementari. La revisione intende altresì rispondere al rapido ritmo di cambiamento delle TIC e alla comparsa di nuovi servizi, ad esempio l'erogazione di servizi pubblici digitali come i servizi sanitari in rete. Di conseguenza la revisione si concentrerà sui seguenti settori – mercato unico del digitale; velocizzazione delle riforme strutturali dei servizi pubblici; banda larga; fiducia e sicurezza; nuvola informatica; imprenditoria; occupazione e competenze; ricerca e innovazione – al fine di consentire all'UE di sfruttare al massimo il potenziale di crescita delle TIC affrontando i disfunzionamenti del mercato, riducendo la frammentazione del mercato unico del digitale e stimolando, in generale, le condizioni per creare crescita e occupazione in Europa.

Sulla base dell'analisi annuale della crescita dell'anno scorso, che ha identificato nel mercato unico del digitale e nelle TIC le leve chiave della crescita dell'UE, quella del 2013 (doc. 16669/12) individua un numero di azioni prioritarie per la promozione dell'economia digitale a livello nazionale e UE. La Commissione ha anche pubblicato, come parte del pacchetto "analisi annuale della crescita" 2013, la sua prima relazione annuale sullo stato dell'integrazione del mercato unico (doc. 17281/12) che sviluppa ulteriormente le sfide e le priorità che l'UE affronta per meglio stimolare l'economia digitale al fine di cogliere appieno tutto il suo potenziale per stimolare l'innovazione, la produttività, la crescita e l'occupazione. La sezione 2.4 "Mercati digitali" di detta relazione concerne l'efficienza e gli ostacoli su vari mercati digitali come la disponibilità e la diffusione della banda larga ad alta velocità, la collocazione del comparto mobile nel mercato delle telecomunicazioni, la disponibilità e l'uso dello spettro, il progresso nel commercio elettronico transfrontaliero e i problemi dei consumatori ad esso legati, lo sviluppo disuguale dell'appalto elettronico e la mancanza di competenze nelle TIC. La relazione propone altresì delle priorità nelle politiche che dovrebbero essere seguite dagli Stati membri, quali intensificare gli sforzi per la diffusione della banda larga fissa e senza fili migliorandone la qualità, provvedere alla corretta applicazione della direttiva sul commercio elettronico, aumentare la disponibilità di servizi pubblici on-line di facile uso o investire in formazione relativa alle TIC.

Nell'attuale contesto economico la presidenza, rilevando le iniziative in corso, quelle pianificate nonché quelle non legislative come la nuvola informatica, l'accessibilità della rete, la condivisione dell'uso dello spettro, gli orientamenti sulle telecomunicazioni di cui al meccanismo per collegare l'Europa (CEF), i dati aperti (revisione della direttiva concernente l'informazione del settore pubblico), o l'identificazione, l'autenticazione e la firma elettroniche, assieme alle priorità date alle iniziative a sostegno della crescita e dell'occupazione, e tenendo presente sia il Consiglio europeo dell'ottobre 2013 su innovazione e digitale, sia la scadenza del 2015 per il conseguimento di un mercato unico del digitale pienamente funzionante, suggerisce di strutturare il dibattito al Consiglio invitando le delegazioni a:

1. fornire, rispetto alle infrastrutture o ai servizi, la loro valutazione circa i progressi raggiunti sulle priorità dell'ADE;
2. sottolineare dove intravedono la necessità di maggiori sforzi a livello UE per affrontare le sfide ravvisate nell'ambito del settore delle TIC e del mercato unico del digitale dal punto di vista delle parti interessate sia private che pubbliche.